

## «CARTE» PREZIOSE

→ **Rischio distruzione** se non si corre ai ripari per l'epistolario dello Statista ucciso dalle Br

→ **40 anni** il tempo che per legge deve trascorrere prima che sia consegnato agli Archivi

# L'usura del tempo incombe sulle ultime lettere di Moro

Sono molte le insidie che minacciano i documenti cartacei e il rischio è che i preziosi documenti si distruggano prima del passaggio a termini di legge. Ma l'impegno civile può evitare una simile catastrofe.

**JOLANDA BUFALINI**

«È l'epistolario più importante del Novecento», il giudizio del giovane storico Miguel Gotor che, con rigore filologico e rispetto dell'uomo, del grande politico e della verità storica, è andato direttamente a leggere «le carte», è - se appena ci si ponga attenzione - immediatamente condivisibile. Si tratta, infatti, delle lettere dalla prigionia di Aldo Moro: gli originali che furono consegnati durante il rapimento ai familiari, ai collaboratori, ai politici, al Pontefice. Più le fotocopie e le diverse versioni di alcuni testi importanti come le tre versioni del-

**Codice dei beni culturali**  
Commissioni  
di sorveglianza sono  
previste dal Codice

la lettera alla Dc trovati in due diversi momenti: nell'ottobre del 1978 in via Montenevoso a Milano e, dodici anni dopo, nel giugno 1990, quando la magistratura autorizzò il dissequestro del covo delle Brigate rosse e - a guerra fredda finita - l'astuzia della storia armò di scalpello la mano del muratore napoletano Giovanni Bernardo - scrive lo storico - per «demolire il piccolo, provinciale, ricattatorio tramezzo italiano».

Questo prezioso materiale si trova ora raccolto nei faldoni di 4 dei 6 processi sul sequestro e l'assassinio del presidente della Democra-



Stretta di mano fra Aldo Moro ed Enrico Berlinguer

**CARO ZACCAGNINI...**

**«Parlo innanzitutto della D.C. alla quale si rivolgono accuse che riguardano tutti, ma che io sono chiamato a pagare con conseguenze che non è difficile immaginare».**

zia cristiana e degli uomini della scorta, ed è affidato alla custodia del Tribunale di Roma. La regola, infatti, prevede che le carte dei Tribunali siano consegnate agli Archivi dopo 40 anni dalla conclusione degli eventi. Il rischio drammatico e concreto è che quell'epistolario prezioso, nel frattempo, si distrugga. Sono molte le insidie che minacciano la carta: la ruggine di una graffet-

ta metallica, l'azione corrosiva degli acidi dell'inchiostro, la lenta scomparsa della stampa da testi manoscritti che abbiamo solo in fotocopia. E la perdita degli originali sarebbe, dal punto di vista storico, una catastrofe per la ricostruzione di una vicenda che ha sofferto, nel suo svolgersi di letture strumentali, di depistaggi, di intenti manipolatori. «Un originale di un testo - scrive Gotor -